



Rinnovamento: viaggio tra le regioni

Viaggio tra le regioni: un modo per ricordare la nostra storia, sempre esaltante e sorprendente. Un'opportunità per esprimere la nostra gratitudine a Dio per la nascita e la stupefacente diffusione del Rinnovamento.

Un itinerario della memoria che ci aiuterà a richiamare luoghi ed eventi, nomi e volti che sono stati resi dallo Spirito strumenti per la realizzazione di una grande opera nella Chiesa. Ricordare il passato per guardare al futuro, con i cuori colmi di riconoscenza e di speranza.

Un progetto che ancora si rinnova

► di Piero Tomassini

«Ricordatevi i fatti del tempo antico... Il mio progetto resta valido, io compirò ogni mia volontà!» (Is 46, 9-10).

Il progetto di Dio

Quando nel gennaio del 1901 il Papa Leone XIII, assecondando la richiesta di Elena Guerra invocava lo Spirito affinché la Chiesa ritornasse allo spirito del Cenacolo...

Quando nella Pentecoste del 1961 Papa Giovanni XXIII annunciò la sua decisione di celebrare un Concilio ecumenico non lasciandosi influenzare da chi lo tacciava di essere progressista...

Quando nel Corso del Concilio Vaticano II il Cardinale Suenens, sosteneva il permanere continuo nella Chiesa dei carismi...

Quando il Concilio Vaticano II si concludeva affer-

mando anche (*Lumen Gentium*, n. 12) l'utilità dei carismi nella Chiesa...

...nulla ancora lasciava presagire che, dopo i "fatti di Duquesne" del febbraio 1967, il Rinnovamento carismatico si sarebbe solidamente inserito in seno alla Chiesa cattolica e proprio a Roma, dove sarebbero sorti, per iniziativa del padre Valeriano Gaudet, ben quattro gruppi di lingua straniera — *Lumen Christi*, *Hosanna*, *Esperanza*, *Maranathà* — e il gruppo italiano Emanuele (oggi Emanuele). Nulla infine lasciava presagire che proprio il gruppo Maria di Roma sarebbe divenuto, anche attraverso sacrifici e successive so-

ferte divisioni, lo strumento maggiormente utilizzato da Dio per la diffusione del Rinnovamento nello Spirito in tutta la Penisola.

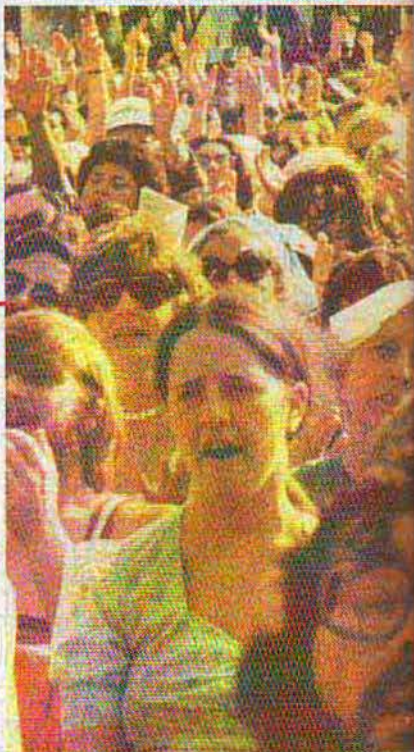
Alla vigilia del Natale 1973, lo stesso padre Valeriano Gaudet formulava un auspicio: «tutti questi gruppi romani sono oggi quanto mai fiorenti... Possano sorgere in questa terra benedetta d'Italia migliaia di cenacoli di preghiera!». Fu una preghiera esaudita da Dio come tutte le altre precedenti invocazioni a lui rivolte dalla Beata Elena Guerra, da Giovanni XII, da Paolo VI.

Oggi, con la benedizione e il "beneplacito" più che ufficiale dei Papi Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, tutto ci sembra naturale e quasi, si perdoni il termine, "scontato". Ma nessun impegno e nessun sacrifi-

cio, per quanto nobile, sarebbe stato di per sé efficace se il Rinnovamento non fosse stato, come è tuttora, un progetto di Dio.

Alcuni aneddoti dimenticati

La storia del Rinnovamento nel Lazio, il ruolo dei gruppi romani e particolarmente del Gruppo Maria, fino al 1997, s'intreccia intimamente con tutta la storia del Rinnovamento italiano. Citando don Dino Foglio, la gratitudine va certamente a tutti quei fratelli del gruppo Maria che «...ogni domenica sciamavano nelle principali città d'Italia, portandovi con calore e con forza l'annuncio del Regno e della salvezza operata da Cristo». È noto che il gruppo Maria di Roma nacque nel novembre 1973 per inizia-



Roma, 16 maggio 1975. Furono circa diecimila i carismatici che si tenne presso le Catacombe



partecipanti al primo Congresso del Callisto.

tiva di Jacqueline e Alfredo Ancillotti, a seguito di una divergenza di posizione rispetto ad alcuni responsabili del gruppo Emanuele. Ma alcuni avvenimenti, ora dimenticati, ci evidenziano, ancora una volta, come il progetto di Dio si realizza anche con la "confluenza casuale" di tanti episodi, ritenuti al momento solo negativi o positivi, e che invece sono spesso indirizzati alla realizzazione della volontà di Dio. Nel 1972-1973 Manrico Rossi, Salvatore e Lucia Cultrera si trovano a frequentare, insieme a pochissimi altri fratelli, un "cenacolo di preghiera" a casa di una persona di cui ricordiamo solo il nome: Domenico Lobascio. Ma sia Salvatore che Manrico erano alla ricerca di qualcos'altro, di un cenacolo spirituale comunita-

rio che fosse in un certo senso più allargato e più solido. Salvatore frequenta allora, per breve tempo, il movimento dei Cursillios di Cristianità (dove, "casualmente", incontra P. Natale Merelli).

Manrico Rossi, nel gennaio 1974, scopre un gruppo di preghiera dove si "parlava in lingua aramaica". Era il gruppo Maria che, fondato nel novembre 1973, si riuniva presso le Suore del Preziosissimo Sangue in S. Giovanni in Laterano. Pieno di entusiasmo Manrico invita a parteciparvi anche Salvatore e Lucia Cultrera, Padre Natale Merelli e, quasi contemporaneamente, Nicola Caccavelli, Ada Iacobini, Nino e Maria Masucci. Si forma così il primo consistente Consiglio pastorale del gruppo Maria.

Un altro racconto "edito" ... ma poco conosciuto

Da questo momento la storia degli avvenimenti si fa ben nota. Sappiamo infatti che il 1975 segna una tappa fondamentale nel cammino del Rinnovamento carismatico con il III Congresso Internazionale che, in coincidenza con la Pentecoste, si tiene in Roma alle catacombe di S. Callisto dal 16 al 19 maggio, e con l'udienza del Santo Padre Paolo VI, il giorno dopo, nella Basilica di S. Pietro. Ricordiamo quanto racconta la giornalista Franca Zam-

bonini, alla quale va ancora un grato ringraziamento, per il suo articolo "Una preghiera in seimila lingue", pubblicato su *Famiglia Cristiana* il 15 giugno 1975.

Articolo che diffuse in modo eccezionale la conoscenza dell'"evento carismatico". Così racconta: «Ho visto da vicino questi cattolici che portano una ventata nuova nella Chiesa... Erano seimila, venuti da tutto il mondo... Pregavano insieme, una selva di braccia verso il cielo, molti a piedi scalzi, quasi tutti con gli occhi chiusi e il sorriso. Poi c'è stato un gran silenzio, e poco dopo un canto: ognuno pronunciava parole che non si capivano, e tutti insieme facevano un coro molto dolce. Mi è stato spiegato che quello è il canto "in lingue": seimila persone, seimila lingue diverse... c'è molta armonia... sale alto un accordo che sembrerebbe concertato prima da un coro di professionisti diretti da un maestro. L'unico momento di agitazione è quando il Cappuccino dice: "scambiatevi il segno della pace". Allora è un gran baciarsi ed abbracciarsi ed ognuno si muove dal suo posto...». Qui il lettore sorriderà pensando che... le cose non sono poi tanto cambiate!

La nascita dei Comitati interregionali

Sappiamo poi che nel 1976, dopo il primo incontro degli animatori a Triuggio av-

vennero le dimissioni di Alfredo e Jacqueline dal gruppo Maria con la costituzione, nello stesso anno, della comunità Maria. Avvenimenti veramente dolorosi per tutti ma il gruppo Maria, nel quale permangono la maggior parte dei fratelli, prosegue tuttavia la sua corsa.

Nel 1977 il primo Comitato nazionale di servizio, eletto a Milano Marittima, definisce con i due successivi Congressi di Brescia e di Salerno le linee guida per tutti i gruppi specificando anche «la necessità di incontri di fratelli in sede locale, regionale, nazionale». È l'inizio della costituzione ufficiale dei primi Comitati interregionali che troveranno una conferma ancora più definitiva in occasione della I Convocazione nazionale del 1978.

Lo sviluppo della regione Lazio

In ragione del continuo aumento dei partecipanti, il gruppo Maria si trasferì nel '74 in un'ampia palestra messa a disposizione presso le suore Pallottine e poi, alla fine del 1975, con la mediazione di padre Domenico Grasso, nella chiesa di Sant'Ignazio, dove si arrivò a più di mille partecipanti. Il ricordo dell'armonia del canto in lingue che si innalzava dalle ampie navate della chiesa è indimenticabile. Nel 1976 nel Lazio erano presenti cinque gruppi Maria, il gruppo Emanuele, e quattro gruppi di



Rinnovamento: viaggio tra le regioni

lingua straniera (Lumen Christi, Speranza, Hosanna, Maranatha). Nel 1977 nasce il Comitato interregionale del Lazio ufficialmente voluto e riconosciuto dal CNS. Ha come Responsabili Manrico Rossi, per i gruppi di Roma, e Nicola Caccavelli per la parte restante del Lazio. Il Comitato continua di fatto a operare soprattutto grazie alla perseverante disponibilità di molti fratelli e sorelle del gruppo Maria che allora ora si incontrava stabilmente (cioè fino al 1983) nel famoso oratorio del Caravita.

Il 1980 è il vero e proprio anno di svolta per la storia della regione Lazio e del Comitato regionale (non più denominato "interregionale"). La presenza consolidata per ogni regione di coordinatori e di comitati regionali, la formazione di pastorali in quasi ogni gruppo esistente in Italia, permettono infatti al Comitato regionale di gestire, con una fisionomia autonoma, direttamente collegata al CNS, la cura pastorale dei gruppi della regione. Il gruppo Maria da questo momento, pur continuando ad essere un punto di riferimento per molti gruppi, perde gradualmente la sua funzione di "gruppo centrale". La storia che lo interesserà lo porterà a stabilirsi nel 1998 nella basilica di S. Pudenziana al Viminale ove tuttora si incontra ogni sabato del mese. Fino al 1985 i coordinatori del Lazio provengono tuttavia solo dall'ex-gruppo Maria "centrale".



La copertina di uno dei due numeri unici (1975/76) della rivista, alla quale subentrerà nel 1977 *Alleluja*.

Dal 1985 (è coordinatore Giorgio Amodeo) il Consiglio regionale si allarga al numero di sette membri che appartengono anche ad altri gruppi della regione. Nel 1997 (è coordinatore padre Mario Pancera) i gruppi presenti nella sola Regione Lazio sono circa settanta.

Tra i tanti fratelli che daranno il loro prezioso contributo al servizio pastorale svolto dalla regione Lazio ricordiamo solo i nomi dei diversi coordinatori regionali che si sono succeduti nella sua storia: Manrico Rossi, Nico Caccavelli, Giorgio Amodeo, Fausta Ridolfi, don Dario Vitali, p. Mario Pancera, Bruna Pernice, p. Giovanni Alberti, Franca Palladino (attuale coordinatrice).

Sia infine concessa a chi scrive la debolezza di rallegrarsi per il prezioso supporto che il gruppo Maria di S. Pudenziana sta tuttora donando al Comitato regionale con il servizio di diversi fratelli e sorelle, tra i quali la coordinatrice Franca e la sorella Maura, eletta come membro del Regionale nel 2000.

Altri contributi per la crescita del RnS

È doveroso avere anche una memoria grata per le tante iniziative assunte dagli anziani del RnS nel Lazio (diversi dei quali ora presenti nel "cenacolo comunitario" del Padre). Iniziative che si vennero poi a consolidare a livello nazionale.

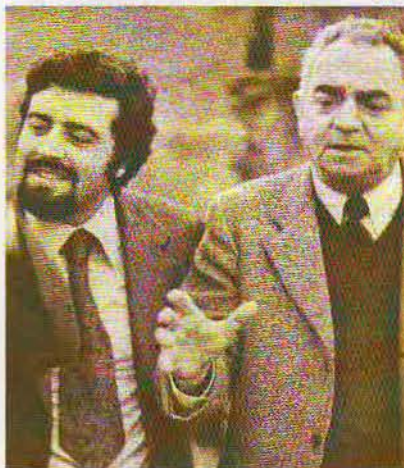
Possiamo ricordare il Servizio del Canto, che nel 1980, con la partecipazione di undici giovani del gruppo Maria, permetterà, con la guida di Matteo Calisi, di Marco Emberti Gialloreti e di Silverio Fioravanti, la formazione del primo nucleo della Corale nazionale.

Altro importante contributo venne dalla costituzione dei Corsi di preparazione all'Effusione, ben quattro nel 1975, intitolati "Vita nello Spirito", di cinque giorni ciascuno, con la preghiera di effusione conclusiva. Agli inizi del 1976, il "successo" ottenuto e la richiesta proveniente da tanti gruppi nascenti in Italia porta a organizzare altri sette corsi di "Vita nello Spi-

rito", presso l'istituto delle Suore Passioniste. Successivamente i Corsi assumeranno carattere nazionale, sotto la guida del CNS.

Ancora un prezioso contributo viene dato alla nascita delle Riviste del Rinnovamento. Nel Natale 1975 e poi nel febbraio 1976 escono due numeri "unici" della rivista *Risuscitò*. Compagno i primi articoli di padre Mario Delmirani SJ, di padre Natale Merelli, di Manrico Rossi, di Jacqueline Dupuj, di don Spirito (uno dei promotori del RnS in Piemonte), di padre Mario Casella, di Salvatore Cultrera. Subentrerà nel 1977, a livello nazionale, la rivista *Alleluja* come "Rivista per un Rinnovamento nello Spirito", ma già uscita, per la prima volta, nel dicembre 1975 come Rivista del Rinnovamento carismatico cattolico in Italia. Queste prime iniziative, sotto la spinta del CNS, sfoceranno e si consolideranno definitivamente nel gennaio 1985 con la pubblicazione del primo numero della Rivista *Rinnovamento nello Spirito San-*

to (direttore padre Mario Pancera, direttore di redazione don Franco Defendi). Un grato ricordo va ancora a dei fratelli del Lazio: Maria Teresa Capuani che, come capo-redattrice della Rivista, offre un contributo prezioso, e Giorgio Amodeo che per molti anni a partire dal 1984 sarà pre-



Da sinistra: Nico Caccavelli insieme a Manrico Rossi.



Il card. Suenens durante la sua partecipazione a uno dei primi incontri del Rinnovamento carismatico cattolico che si svolsero a Roma.

sidente della Cooperativa Rinnovamento nello Spirito. Anche qui vale la pena fare presente un aneddoto

interessante: il primo numero della Rivista ci lascia oggi stupiti perché in uno degli articoli compare, a

tutto campo il titolo: "Dicono di noi: Ratzinger"!

Conclusione

Chi scrive vorrebbe umilmente comunicare questa riflessione personale: Solo facendoci condurre "in alto" dallo Spirito si può vedere e gustare il progetto meraviglioso che Dio sta ancora tessendo nella vita del Rinnovamento affinché tutta la Chiesa, come auspicava il cardinale Suenens, sia interamente rinnovata. Adeguandosi alla moderna tecnologia, potremmo immagi-

nare quale sia lo stupore degli astronauti quando, dall'alto della loro navetta spaziale, contemplano ammirati l'opera della creazione: scompaiono i particolari insignificanti, scompaiono le imperfezioni, le miserie, le violenze umane, si resta solo pieni di meraviglia per ciò che si osserva con uno sguardo che può abbracciare un ampio orizzonte.

Così anche noi vorremmo sempre poterci stupire per ogni progetto di Dio. Abbassarsi per ragionare sulle inevitabili fragilità umane ci porterebbe a restarne avvolti, fino a non gioire più per ciò che Dio sta ancora creando! Quando le prove si fanno poi dure e difficili, quando subentra la stanchezza, la delusione, la tentazione di abbandonare tutto, forse un pensiero ci potrebbe aiutare: ma se Dio è ancora tangibilmente presente nei nostri gruppi, se Dio ancora converte e guarisce, se Dio continua a donarci la sua Parola profetica... In definitiva se Dio non se ne andato via dai nostri gruppi, come potremmo noi abbandonarli?

Signore, fa' che possiamo fare nostra quella parte di preghiera composta dal Card. Suenens nella Pentecoste 1974: «Sperare non è sognare, al contrario, è la capacità di trasformare un sogno in realtà. Felici coloro che osano sognare e che sono disposti a pagare il prezzo più alto perché il loro sogno prenda corpo nella vita degli uomini». ■

FIGURE CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL RINNOVAMENTO NEL LAZIO

Manrico Rossi: ingegnere, dirigente della GESCAL, portò tanti altri a conoscere il Rinnovamento attraverso parole piene di ardore, accompagnate spesso da occhi inumiditi da lacrime di commozione... Tornerà alla casa del Padre nel febbraio 1984.

Salvatore Cultrera: professore di lettere e filosofia, laureato in teologia. Mise a disposizione del gruppo Maria e di tutto il RnS, con seminari, libri e quaderni di catechesi, la sua ampia conoscenza teologico-carismatica. Ci lasciò il 5 settembre del 2000.

Padre Natale Morelli: frate minore cappuccino, nominato dal card. Poletti assistente generale del gruppo Maria. Ha fatto parte del CNS per due mandati fino al 1985. Si prodigò con i suoi insegnamenti e con la cura pastorale viaggiando instancabilmente per tutta Italia.

Padre Domenico Grasso, SJ: nominato nel 1974, dal card. Ugo Poletti, come suo rappresentante e assistente dei gruppi romani del RnS. È stato uno dei primi sacerdoti italiani a entrare in contatto con il Rinnovamento carismatico nel 1969. Con umiltà e semplicità parlava di argomenti profondi, facilmente compresi da chiunque. Ci lasciò nella notte tra il 29 e 30 marzo 1988.

Ada Jacobini: umile donna di preghiera alla quale il gruppo Maria deve una particolare riconoscenza per le sue ginocchia arrossate dai suoi interminabili rosari recitati ogni giorno per tutti e particolarmente per i sacerdoti.

Padre Mario Panciera: molto ha donato alla nostra regione in qualità di coordinatore. La sua preparazione teologica, così pure tanti doni ricevuti, furono sempre accompagnati da un'esemplare umiltà: si autodefiniva con gioia e convincimento, *l'asinello del Signore*.

Card. Ivan Dias: oggi arcivescovo di Bombay. Diede inizio al gruppo Speranza e quello delle Capoverdiane. In occasione di uno dei suoi primi convegni nazionali, già nei panni di vescovo, prese una chitarra e si mise a suonare con semplicità sconcertante i canti del RnS, lasciando tutti nella gioia di scoprire una Chiesa così vicino alla vita del RnS.

Loredana Santini: fu di grande aiuto a p. Valeriano Gaudet quando, nel 1972, iniziò il primo gruppo Emmanuele, in Roma. Fu tra i promotori della prima edizione della rivista *Alleluja* (n. 1 dicembre 1975, direttore don Sante Babolin) che, come primo ciclo editoriale, si concluderà con il n. 3 del 1989 proseguendo sotto la direzione di p. Mario Panciera, con tanta gratitudine per l'operato fino ad allora svolto da Loredana.